

5.3 IL TURISMO COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PER LE AREE INTERNE DEL PAESE*

1. Introduzione

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)¹, dopo aver completato tra il 2017 e il 2018 il percorso di selezione delle Aree oggetto di sperimentazione (72 in totale), ha avviato il processo di definizione delle strategie territoriali attraverso cui migliorare la disponibilità e la qualità dei servizi essenziali (salute, istruzione, accessibilità), l'uso delle risorse (naturali, culturali e sapere locale) e rafforzare i fattori di sviluppo locale.

A ottobre 2019:

- tutte le 72 Aree dispongono di Bozze di Strategia d'area approvate (in celeste nella Fig. 1);
- 45 Aree (evidenziate in blu scuro nella figura 1) dispongono della Strategia finale approvata²;
- 22 Aree delle 45 di cui al punto precedente hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro, passaggio fondamentale che permette di avviare la fase attuativa degli interventi.

In questo capitolo, oltre a presentare un quadro di insieme dello stato di attuazione della Strategia nazionale per le Aree Interne, sono illustrate le scelte dei territori in tema di valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività turistica e, con riguardo alle 45 Aree con strategia approvata, viene offerta una ricostruzione delle risorse finanziarie programmate per Natura, Cultura, Turismo (Par. 2).

Il percorso di analisi focalizza poi l'attenzione su livelli, caratteristiche e tendenze della domanda turistica e culturale nelle 72 Aree Interne nel triennio 2016-2018, utilizzando elaborazioni ad hoc realizzate dall'Istat (Par. 3).

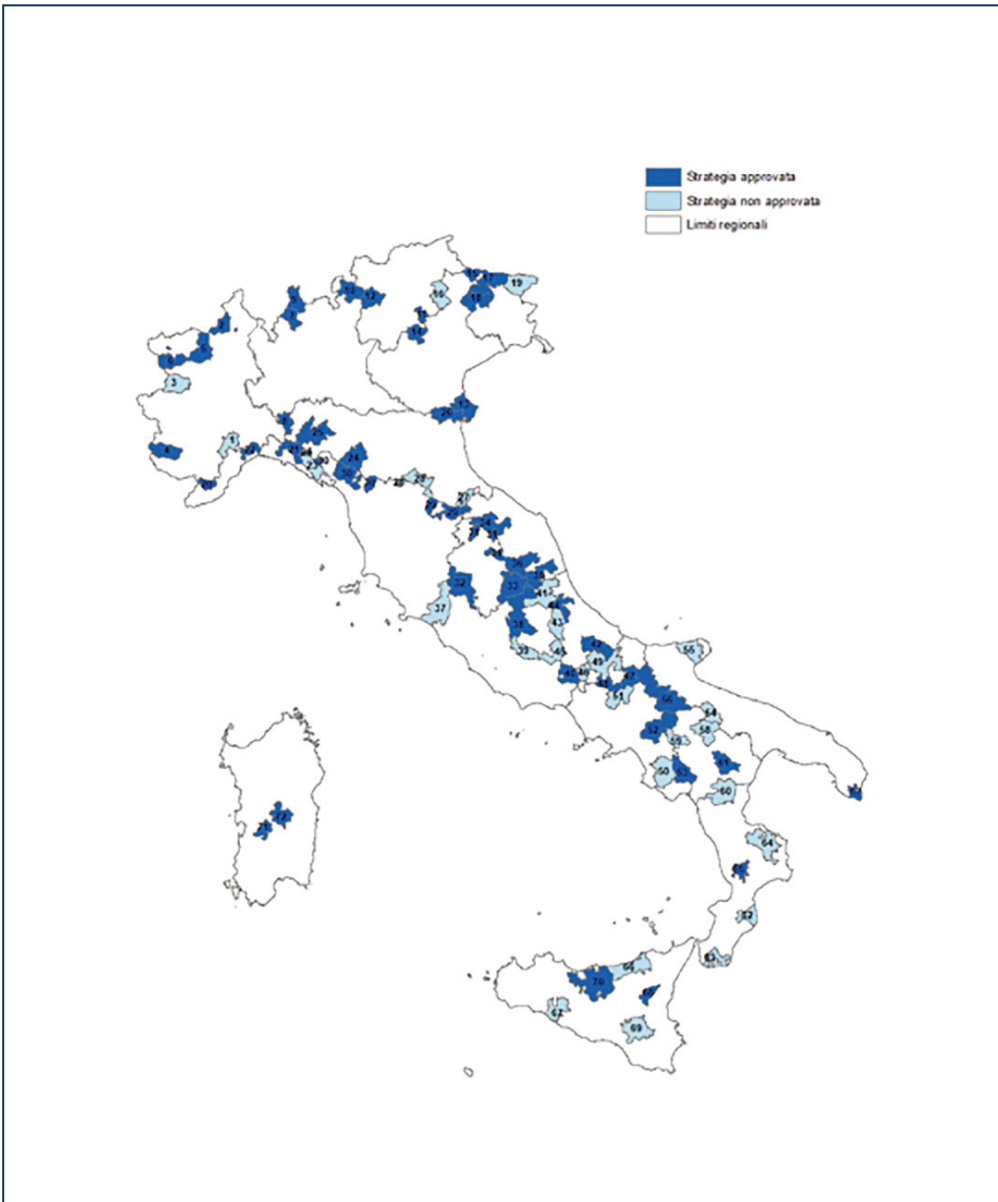
* A cura di Anna Ceci, Oriana Cuccu, Anna Misiani, Cinzia Aloisantonio, Susanna Costantini, Antonio Andreoli e Luca Gianotti, *Presidenza del Consiglio dei Ministri*.

¹ Come illustrato nelle precedenti edizioni di questo Rapporto, la Strategia Nazionale per le Aree Interne, parte integrante della programmazione comunitaria e nazionale per il 2014-2020, coinvolge 72 aree intercomunali che coprono il 16,7% della superficie ed il 3,5% della popolazione nazionale. Cfr. Andreoli A., Cuccu O., Silvestri F. (a cura di), *Il turismo come opportunità di sviluppo per le aree interne del Paese*, in Becheri E., Micera R., Morvillo A. (a cura di), AA.VV., *Rapporto sul Turismo Italiano, XXI Edizione 2016/2017*, CNR-IRISS, Rogiosi Editore, dicembre 2017 (pag. 769-776). Per approfondimenti e aggiornamenti si rinvia al sito internet dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (<http://www.agenziacoesione.gov.it/it/arint/>), e alla piattaforma partecipativa delle aree interne (<http://community-pon.dps.gov.it/areeinterne/>).

² Le strategie d'Area sono approvate dal Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) coordinato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Vi partecipano il Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport e il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il CREA e l'ANCI - IFEL.

Si offre infine una ricostruzione degli interventi finanziati dalla politica di coesione nazionale e comunitaria nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 che hanno interessato questi ambiti di policy nei comuni ricadenti nelle Aree Interne prima della definizione della Strategia Nazionale, con uno specifico focus sugli investimenti infrastrutturali effettuati sui “musei e istituti similari” (Par. 4).

Fig. 1 – I territori selezionati e coinvolti nella Strategia Nazionale per le Aree Interne.



Legenda Figura 1

Codice Area	Denominazione Area	Codice Area	Denominazione Area
1	Val Bormida, Piemonte	37	Alta Tuscia, Lazio
2	Val D'Ossola, Piemonte	38	Monti Reatini, Lazio
3	Val di Lanzo, Piemonte	39	Monti Simbruini, Lazio
4	Valli Maira e Grana	40	Valle del Comino, Lazio
5	Bassa Valle, Valle D'Aosta	41	Alto Aterno Gran Sasso Laga, Abruzzo
6	Gran Paradis, Valle D'Aosta	42	Basso Sangro – Trigno, Abruzzo
7	Alto Lago di Como e Valli del Lario, Lombardia	43	Subequana, Abruzzo
8	Appennino Lombardo – Oltrepo Pavese, Lombardia	44	Val Fino – Vestina, Abruzzo
9	Valchiavenna, Lombardia	45	Valle Roveto, Abruzzo
10	Valtellina, Lombardia	46	Mainarde, Molise
11	Tesino, Pa Trento	47	Fortore, Molise
12	Val di Sole, Pa Trento	48	Matese, Matese
13	Contratto di Foce, Veneto	49	Alto Medio Sannio, Molise
14	Spettabile Reggenza, Veneto	50	Cilento Interno, Campania
15	Comelico, Veneto	51	Tammaro – Titerno, Campania
16	Agordina, Veneto	52	Alta Irpinia, Campania
17	Alta Carnia, Friuli Venezia Giulia	53	Vallo di Diano, Campania
18	Dolomiti Friulane, Friuli Venezia Giulia	54	Alta Murgia, Puglia
19	Val Canale – Valli di Fella, Friuli Venezia Giulia	55	Gargano, Puglia
20	Alta Valle Arroscia, Liguria	56	Monti Dauni, Puglia
21	Antola Tigullio, Liguria	57	Sud Salento, Puglia
22	Beigua e Unione Sol, Liguria	58	Alto Bradano, Basilicata
23	Val di Vara, Liguria	59	Marmo Platano, Basilicata
24	Appennino Emiliano, Emilia Romagna	60	Mercure Alto Sinni Val Sarmento, Basilicata
25	Appennino Piacentino/Parmense, Emilia Romagna	61	Montagna Materana, Basilicata
26	Basso Ferrarese, Emilia Romagna	62	Ionico – Serre, Calabria
27	Val Marecchia, Emilia Romagna	63	Grecanica, Calabria
28	Mugello-Bisenzio-Valdisieve, Toscana	64	Sila e Presila, Calabria
29	Casentino-Valtiberina, Toscana	65	Reventino – Savuto, Calabria
30	Garfagnana, Toscana	66	Nebrodi, Sicilia
31	Nord-Est, Umbria	67	Sicane, Sicilia
32	Sud-Ovest Orvietano, Umbria	68	Val Simeto, Sicilia
33	Val Nerina, Umbria	69	Calatino, Sicilia
34	Appennino Basso Pesarese e Anconetano, Marche	70	Madonie, Sicilia
35	Ascoli Piceno, Marche	71	Alta Marmilla, Sardegna
36	Nuovo Maceratese, Marche	72	Gennargentu-Mandrolisai, Sardegna

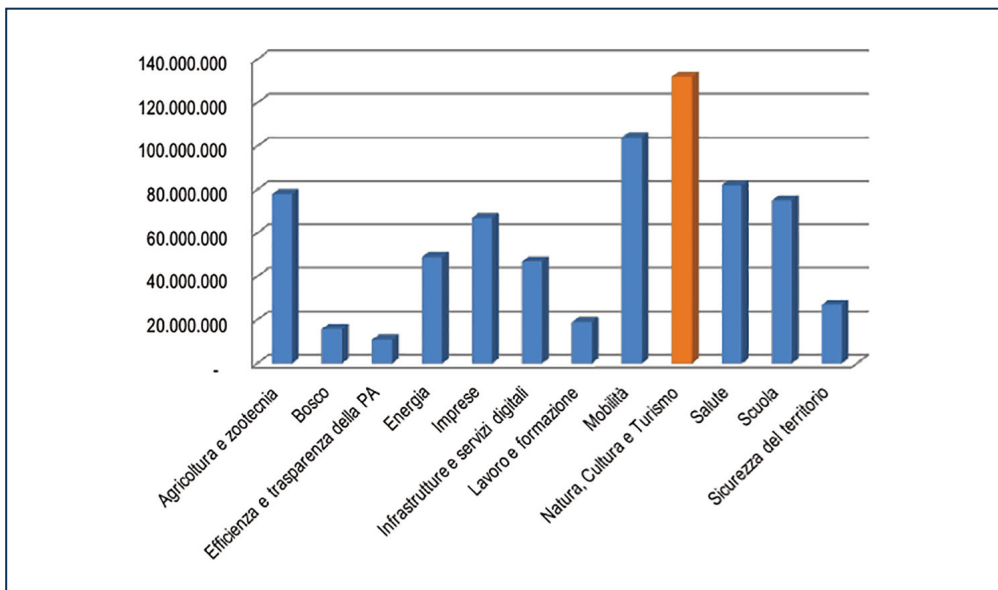
Fonte: Elaborazioni Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) – Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe), Presidenza del Consiglio dei Ministri sui dati dei confini amministrativi aggiornati al 31/12/2018 rilasciati da ISTAT.

2. Le Strategie di Area per la valorizzazione territoriale e l'attrattività turistica

2.1 *Quadro d'insieme*

Con la finalità di aumentare l'attrattività del patrimonio naturale, culturale e turistico, nelle 45 Aree con strategia approvata sono stati programmati interventi per circa 133 milioni di euro (Figg. 2 e 3), circa il 19% del totale delle risorse che finanziano le strategie (oltre 705 milioni di euro).

Fig. 2 – Strategie d'Area approvate: allocazione finanziaria complessiva per ambito di intervento (in euro). Dati aggiornati al 31 ottobre 2019.



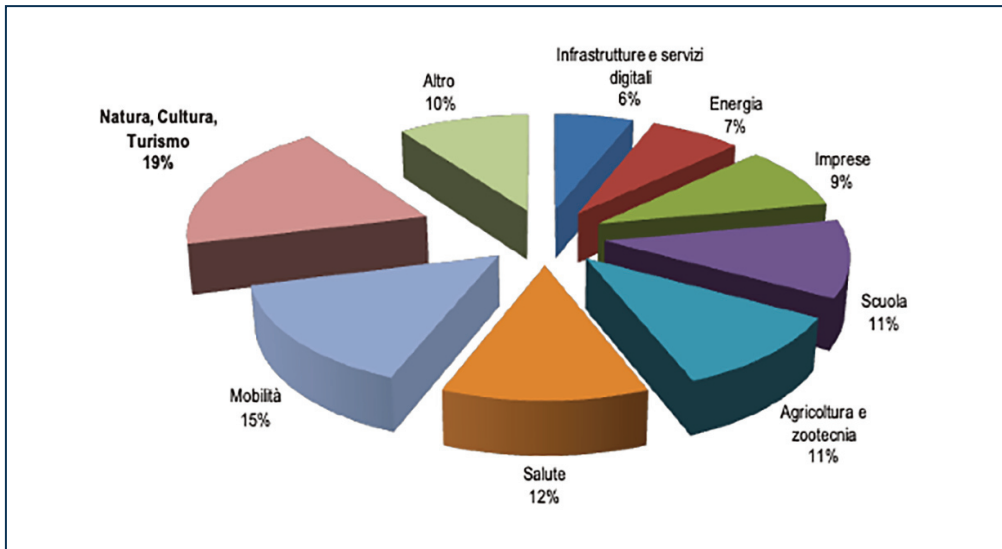
Fonte: Elaborazione Comitato Tecnico Aree Interne, Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe), Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sotto il profilo finanziario, si tratta di interventi programmati a valere prevalentemente sui fondi strutturali comunitari (FESR, FEASR e FSE), gestiti dalla Regione di appartenenza delle aree secondo le regole previste dai relativi strumenti di programmazione.

Tra le Aree che investono maggiori risorse finanziarie per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e per lo sviluppo turistico spiccano i Monti Dauni, in Puglia che mobilitano oltre 24 milioni di euro (31,7% del valore della strategia), circa la metà dei quali destinati alla riqualificazione delle strutture ricettive e dei servizi.

In altre 11 Aree localizzate in: Campania (Alta Irpinia), Basilicata (Montagna Materana), Lombardia (Val Chiavenna, Alta Valtellina Appennino Lombardo – Oltrepò Pavese, Alto lago di Como), Umbria (Nord Est Umbria), Marche (Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno), Emilia Romagna (Appennino Emiliano) e Veneto (Contratto di Foce Delta del Po) sono programmati investimenti compresi tra 4 e 7 milioni di euro ciascuna, per ulteriori, complessivi 57,7 milioni.

Fig. 3 – Strategie d'Area approvate: allocazione finanziaria complessiva per ambito di intervento (composizione percentuale). Dati aggiornati al 31 ottobre 2019.



Fonte: Elaborazione Comitato Tecnico Aree Interne, Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe), Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'insieme delle altre Aree attiva investimenti per circa 51 milioni di euro. In alcuni casi (Maceratese, Piceno e Nord-est Umbria) l'investimento nel settore supera il 40% del valore complessivo dei progetti oggetto di finanziamento.

Nel complesso, le tipologie di azione proposte riguardano: l'adeguamento e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, con particolare attenzione alla sentieristica (cammini, percorsi ciclabili, itinerari); la gestione integrata delle risorse turistiche locali, culturali e ambientali, attraverso imprese già esistenti o di nuova costituzione, la creazione di reti o altre forme di collaborazione tra imprese della filiera, anche con il coinvolgimento di aziende appartenenti ad altri settori; la ristrutturazione e rifunzionalizzazione e gestione di borghi, seconde case o altri immobili di proprietà pubblica; la comunicazione e la promozione del territorio e della sua identità locale, anche attraverso l'impiego di strumenti digitali; l'organizzazione di eventi per accrescere l'attrattività del territorio e il coordinamento delle proposte esistenti attraverso un calendario unico; la formazione specifica per operatori e studenti; la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali di qualità.

Nel medio e lungo periodo, i principali risultati attesi sono il miglioramento degli standard di offerta del patrimonio locale e il riposizionamento sul mercato turistico come destinazioni di maggiore *appeal* per la domanda e un aumento dei flussi turistici e del numero di visitatori presso i siti di interesse naturale e culturale.

2.2 Le scelte strategiche delle Aree

Analizzando nel dettaglio i contenuti delle singole Strategie di area è possibile individuare alcune scelte specifiche operate in tema di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e di sviluppo turistico.

A seguire per cinque delle aree con strategia approvata (Sud Ovest Orvietano, Comelico, Piceno, Oltrepò Pavese e Matese) si propone una sintesi delle scelte strategiche operate. I casi descritti sono esemplificativi del percorso generale di pianificazione strategica adottato nella Strategia Nazionale per le Aree Interne dove

702 *Il turismo come opportunità di sviluppo per le aree interne del paese*

al centro sono poste le risorse locali diffuse a cui si cerca di associare una organizzazione sistemica dell'offerta per rispondere alle esigenze di alcuni segmenti di domanda turistica con buone potenzialità di crescita.

La parola chiave che caratterizza la Strategia dell'Area del Sud Ovest Orvietano (Umbria) è l'integrazione: la valorizzazione del proprio patrimonio culturale e naturalistico, è stata individuata come fattore unificante del territorio e perno della visione di sviluppo dei Comuni dell'Area. L'azione integrata prevede il recupero e la funzionalizzazione dell'area archeologica Orvieto-Amerino e, in parallelo, il ripristino di percorsi propri dell'ecosistema storico naturalistico dell'Area. Attraverso queste azioni si propone una fruizione lenta e sostenibile del territorio, rispettosa dell'ambiente, orientata alla valorizzazione turistica dei beni culturali e degli itinerari storici. Si prevede, infatti, il ripristino di tratti dei percorsi esistenti su 260 km circa e la realizzazione di raccordi di collegamento o di accesso per 30 km connessi con le Vie Romee. Gli interventi hanno come punto di forza l'integrazione delle connessioni esistenti e la valorizzazione di un attrattore storico culturale, inteso come il sistema di beni e siti archeologici presenti, che è stato individuato come elemento di identità comune all'intera area. I Comuni sono tutti coinvolti e svolgono un'azione continuativa di coordinamento finalizzata a innalzare la fruibilità del patrimonio culturale locale. Ad ulteriore supporto dell'intervento, si pone poi un'azione diretta al sostegno delle imprese turistiche, culturali e creative, cui è affidato il compito di realizzare prodotti e servizi innovativi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio artistico e culturale.

L'intervento, considerato nel suo complesso, ammonta a 1,75 milioni di euro a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020.

L'Area del Comelico (Veneto) interviene, invece, sulla propria offerta turistica con l'obiettivo di innovarla in relazione alle mutate richieste dell'utenza e alla concorrenza con le località limitrofe strutturalmente più sviluppate, ma anche con l'intenzione di destagionalizzare il più possibile la fruizione turistica e sfruttare per un periodo dell'anno più lungo le infrastrutture esistenti, di cui sono alti i costi di gestione (come ad es. gli impianti di risalita). La Strategia punta su una connotazione turistica invernale differente da quella dei grandi comprensori sciistici, intendendo rispondere a una domanda sempre più caratterizzata da motivazioni sportive-esperienziali, intercettando così le nuove generazioni di viaggiatori. La costruzione degli interventi di valorizzazione in chiave turistica del territorio passa da una parola chiave: innovazione. Quest'ultima viene declinata in una serie di interventi integrati volti al: riposizionamento competitivo degli esercizi ricettivi attraverso azioni che favoriscono la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici delle imprese; riqualificazione degli esercizi extra alberghieri e potenziamento, attraverso investimenti materiali ed immateriali, dell'offerta di servizi che permettano la fruizione del territorio in chiave di turismo rurale; sostegno alla nascita di nuovi servizi complementari all'offerta turistica, con particolare riferimento al settore del cicloturismo in forte espansione nell'area; sostegno alle attività d'impresa legate al commercio al dettaglio e alla ristorazione, al fine di sviluppare nuove opportunità occupazionali di prossimità per residenti, che possano rivelarsi un vantaggio anche sul fronte della promozione del territorio e dei suoi prodotti. Tutti questi interventi intendono avviare un club di prodotto legato al cicloturismo e all'escursionismo costruendo una Rete di imprese e un "Contratto di Rete" (albergatori, esercizi commerciali e di ristorazione), per sviluppare nuovi prodotti e nuovi servizi dedicati a turisti sulla base delle esigenze del segmento di mercato legato al cosiddetto *slow o leisure bike*. L'intervento considerato nel suo complesso ammonta a 2,5 milioni di euro a valere sul POR FESR 2014-2020 e 0,4 milioni di euro a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in forma di incentivi.

Un'altra esperienza significativa dal punto di vista metodologico è quella che ha visto protagoniste l'Area del Piceno (Marche) con la collaborazione della Trentino School of Management (TSM). La TSM ha offerto la propria esperienza nel campo del turismo, per accompagnare l'Area nel ripensare le priorità strategiche e nel disegnare prospettive di sviluppo turistico compatibili con le reali esigenze della domanda turistica e con le effettive dotazioni di risorse e servizi del territorio. Va evidenziato come l'Area sia stata colpita dal sisma del 2016 e come questo evento drammatico sia stato tenuto in considerazione nella definizione degli interventi. Attraverso un lavoro di ricerca sono stati identificati e disegnati complessivamente 52 flussi che:

1. attraversano tutte le aree del territorio in modo omogeneo;

2. sono spesso collegati con altre aree territoriali (Maceratese, Abruzzo, costa);
3. sono mediamente in fase di sviluppo e con buone potenzialità di crescita;
4. solo in minima parte sono stati seriamente pregiudicati dagli eventi sismici. I 52 flussi sono stati classificati in 6 "geometrie variabili" (GV) che rappresentano 6 tematiche di prodotto turistico (associabili al concetto di cluster) suscettibili di sviluppo e che sono state declinate in altrettanti interventi (Rete Outdoor Bike; Valorizzazione del Lago di Gerosa; Rete per il turismo culturale; Potenziamento dell'offerta ricettiva; Turismo enogastronomico; Antica via Salaria) per un importo complessivo di circa 4 milioni di euro a valere sui programmi regionali cofinanziati dal FESR, FSE e FEASR. Oltre a questi, sono stati predisposti interventi "trasversali" (sviluppo e qualificazione dell'offerta ricettiva, mappatura ed organizzazione dell'offerta turistica locale ed infine l'organizzazione di un workshop di incontro tra domanda ed offerta di servizi turistici), la cui valenza strategica e operativa va collegata, da un lato, alla necessità di una visione di sistema e di un soggetto in grado di facilitare l'elaborazione coordinata di linee di azione e iniziative condivise e, dall'altro, all'esigenza di rafforzare l'offerta di una serie di servizi sul territorio.

L'Area dell'Appennino lombardo Alto Oltrepò pavese (Lombardia) inserisce nella propria Strategia di area un intervento finalizzato a creare e sostenere "una comunità ospitante", attraverso la promozione di un'accoglienza, capace di far vivere all'ospite-viaggiatore un'esperienza integrata nei ritmi e nelle tradizioni del luogo. L'intervento – che vale circa 900.000 mila euro a valere sul FESR a titolarità regionale – prevede la riqualificazione di strutture pubbliche dismesse per realizzare luoghi di accoglienza o di socializzazione. Le strutture, gestite dai singoli Comuni, saranno messe a disposizione a titolo gratuito a cicloturisti, pellegrini, artisti e viaggiatori che potranno sperimentare il territorio non solo come luogo di passaggio, ma anche come momento di incontro con la sua comunità. A livello locale, si intende favorire la costituzione di cooperative di comunità (gestione prenotazioni, manutenzioni, ecc.) di cui ci si attende, al termine della fase di sperimentazione, uno sviluppo in chiave imprenditoriale, che le metta in grado di elaborare e offrire sul mercato esperienze di viaggio commercializzabili.

Nell'Area del Matese (Molise) è stato individuato come intervento portante della Strategia in chiave di valorizzazione culturale, ambientale e turistica un insieme di azioni integrate costruite intorno al sito archeologico di Altilia nel comune di Sepino. Partendo dall'Accordo di valorizzazione del sito archeologico (ex Art. 112, del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e ss. mm. recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) tra il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, la Regione Molise e il Comune di Spinete (capofila dell'Area Interna), si sta procedendo alla definizione di un Piano strategico di sviluppo culturale per la costruzione di progettualità e sperimentazioni che valorizzino il concetto di Archeologia Pubblica e il rapporto tra il sito e i suoi abitanti, interni e esterni all'area. L'intento è quello di realizzare progetti sperimentali per riattivare il patrimonio edilizio del sito archeologico di Altilia, utilizzando le strutture esistenti e in parte già restaurate per svolgere attività laboratoriali, di conoscenza e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale, utilizzando a tal fine degli spazi museali/espositivi o centri documentali a supporto delle azioni di divulgazione del sito e delle valenze culturali connesse. Contestualmente, c'è la volontà di allestire ad Altilia un punto informativo che offra accoglienza e supporto ai turisti e che rappresenti un punto di riferimento per le attività da svolgersi all'interno dell'area (noleggio di attrezzature per esperienze outdoor, prenotazione guide, laboratori per studenti) come parte di un progetto complessivo per aumentarne la fruizione. Un'azione strategica, quindi, che mira anche al sostegno e alla competitività delle imprese turistico-ricettive dell'area (con particolare riferimento a quelle che puntano all'innovazione del prodotto/servizio) e che sostenga la competitività delle stesse. In una logica territoriale integrata, si prevede poi la realizzazione di una ciclovia di collegamento tra i punti nevralgici dell'area matesina (tratto Bojano-Altilia, passando per la stazione di Guardiaregia), il recupero dell'asse del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela che attraversa quasi per intero la piana matesina, per un totale di circa 15 Km, e la riqualificazione della stazione ferroviaria di Guardiaregia, attualmente dismessa, con l'intento di creare un punto di ospitalità/sosta (dotato di ciclofficina) a servizio della ciclovia, al fine di migliorarne la fruizione

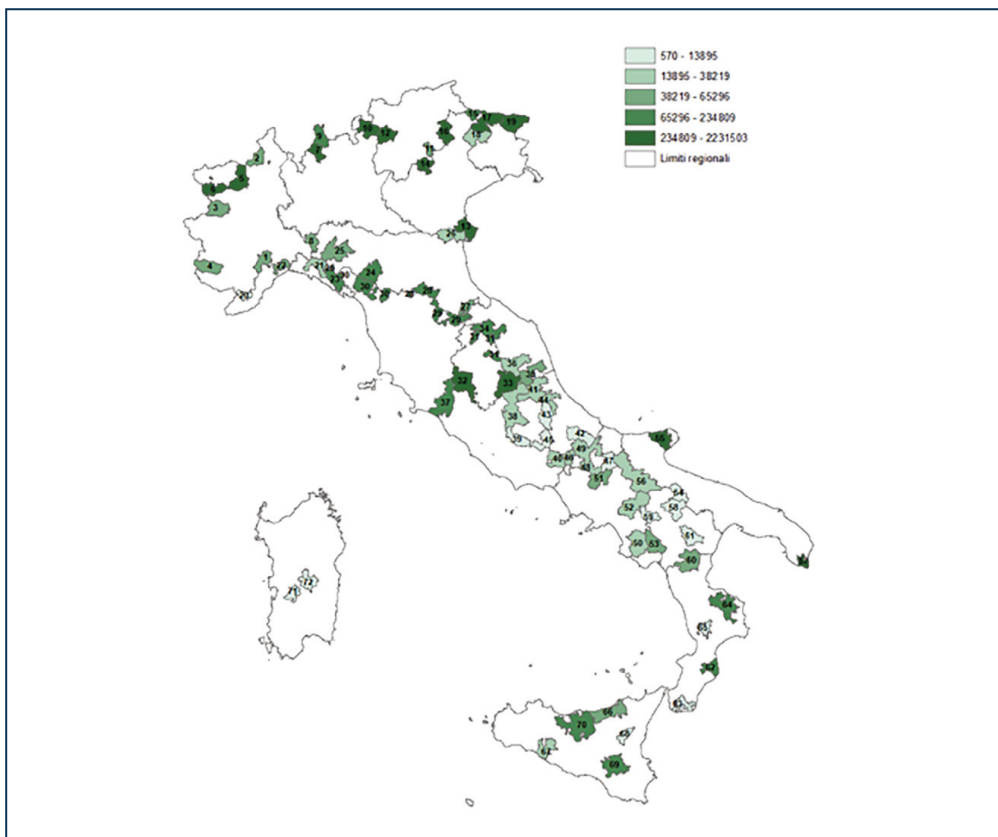
ed attrattività in chiave turistica e creare allo stesso tempo opportunità d'impresa nel territorio. L'idea di base è, infatti, quella che il turista arrivi presso la stazione di Bojano (nodo intermodale) o Guardiaregia e, a piedi o noleggiando una bicicletta, tramite la ciclovia possa iniziare il suo viaggio lungo il tratturo alla scoperta delle bellezze paesaggistiche, naturali ed archeologiche dell'area. L'intervento considerato nel suo complesso ammonta a circa 2,8 milioni di euro a valere su risorse nazionali riferite all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne e risorse provenienti dal programma regionale FESR.

3. Flussi turistici e fruizione culturale e nelle Aree Interne

Con l'obiettivo di inquadrare l'attrattività turistica e culturale delle 72 Aree Interne, sono illustrati di seguito i principali dati elaborati dall'Istat con riferimento ai flussi di presenze e di visitatori.

Nel 2018 gli esercizi ricettivi rilevati dall'ISTAT nelle 72 Aree Interne – con circa 300 mila posti letto distribuiti in strutture alberghiere ed extralberghiere – hanno registrato 3,5 milioni di arrivi e più di 12,7 milioni di presenze (Fig. 4).

Fig. 4 – La domanda turistica nelle 72 Aree Interne. Anno 2018 (Numero totale di presenze, valori assoluti)*.



(*) Per la legenda, cfr. figura 1.

Fonte: Elaborazioni Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati ISTAT.

Rispetto al 2017 si osserva un leggero aumento dei flussi turistici sia in termini di arrivi (+ 6,5%, oltre 213 mila visitatori in più) che di presenze (+2,3%, in valore assoluto quasi 300 mila pernottamenti). Si riduce leggermente la permanenza media (3,7 notti trascorse nel 2018 in strutture alberghiere o extralberghiere contro le 3,8 nel 2017), mentre continua la dinamica positiva del tasso di turisticità, calcolato considerando le giornate di presenza complessive nell'insieme degli esercizi ricettivi per abitante (pari a 6,3 nel 2018 a fronte del 6,1 rilevato nel 2017).

Sono 6 le Aree nelle quali il numero di presenze annue supera, nel 2018, la quota di 500 mila: si tratta di territori collocati prevalentemente nel Nord del Paese, come la Val di Sole (2,2 milioni di presenze, con una permanenza media pari a 5 notti), la Foce del Po (Contratto di Foce) e l'Agordina (in entrambi i territori si rilevano su circa 1,2 milioni di presenze, cui corrisponde una permanenza media pari rispettivamente a 7 e 4,3 giorni), la Valtellina (917 mila presenze), la Bassa Valle (626 mila presenze) e, infine, l'Alto Lago di Como e Valli del Lario (559 mila notti trascorse).

Si tratta di un flusso turistico che complessivamente attira il 54% dei pernottamenti annui rilevati nelle Aree interne (contro il 53% dell'anno precedente), con tassi di permanenza media più elevati dei restanti territori.

Diversi altri territori mostrano buoni livelli di attrattività: sono 16 le Aree con un flusso turistico che va da 125 mila a 500 mila pernottamenti annui, cui si rivolge circa il 33% della domanda turistica complessiva delle Aree interne. Si tratta, per citarne alcune, dell'area del Sud Ovest Orvietano (oltre 400 mila pernottamenti), dell'Alta Carnia (400 mila), della Spettabile Reggenza (373 mila), del Gran Paradis (350 mila) e del Sud Salento (338 mila).

In molte Aree il flusso turistico è compreso tra 20 mila e 90 mila presenze l'anno: si tratta di 28 Aree in cui in media il tasso di permanenza è pari a circa 3 notti e quello di turisticità di 3,8 giornate per abitante.

Interessante infine evidenziare l'elevata pressione turistica rispetto alla popolazione residente che si registra nella Val di Sole e del Gran Paradis, mossa sostanzialmente in entrambi i casi dalle caratteristiche dell'offerta di tali territori (natura, sport e tempo libero): si tratta delle uniche due Aree in cui il tasso di turisticità supera "quota 100" (152,9 giornate di presenza per abitante nel caso del Gran Paradis e 143,3 nella Val di Sole).

Nel 2018 il patrimonio museale delle Aree Interne si compone di oltre 480 musei e istituti simili (di cui 451 non statali e 31 statali). Si tratta di strutture pubbliche e private, aperte al pubblico, che hanno avuto circa 2,5 milioni di visite nell'anno, con un numero medio di visitatori per istituto pari in media a circa 6 mila unità (contro un livello medio nazionale superiore a 28 mila).

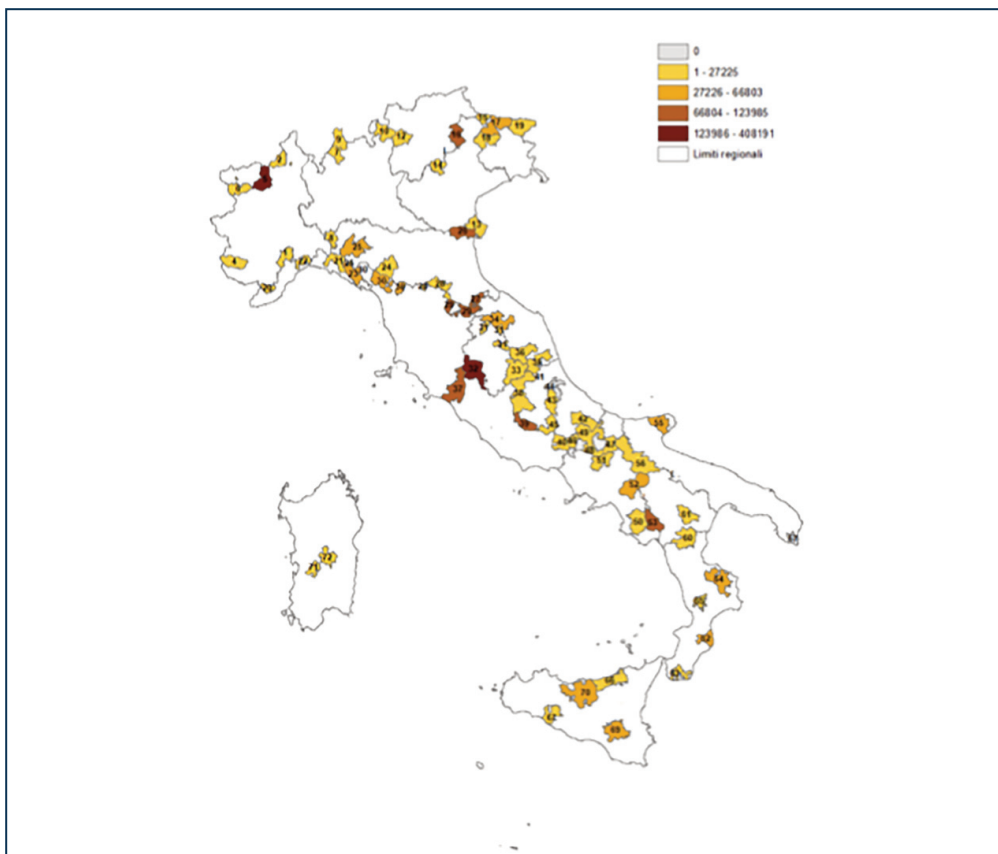
Nel caso dei soli musei statali il numero medio di visitatori per istituto ha superato la soglia delle 18 mila persone. Rispetto all'anno precedente si rileva una lieve contrazione degli accessi ai musei delle Aree interne (-0,7%), confermando una tendenza alla flessione che si è registrata già a partire dal 2017 rispetto al 2015 (quando il numero di visitatori nei musei e nelle altre strutture espositive aveva superato i 3 milioni).

Le strutture museali delle Aree Interne sono circa il 10% del patrimonio complessivo nazionale (che conta complessivamente quasi 5 mila strutture, visitate nel 2018 da oltre 126 milioni di persone), con un bacino di utenza pari al 2% del totale delle persone che in Italia si sono recate nell'anno in musei o strutture simili.

L'analisi della distribuzione dei visitatori nelle strutture museali delle diverse Aree (Fig. 5) restituisce un panorama piuttosto diversificato: l'Area con il numero più elevato di visitatori è il Sud Ovest Orvietano (oltre 408 mila visitatori nei 23 musei censiti), che fa parte di un primo cluster insieme a Bassa Valle, Monti Simbruini e Val Marecchia in cui la soglia di visitatori supera ormai stabilmente i 100 mila visitatori l'anno.

Nei territori del Sud Ovest Orvietano e Bassa Valle, tra l'altro, è particolarmente evidente il fenomeno di polarizzazione della domanda verso una "struttura polo": è il caso del Pozzo di San Patrizio di Orvieto e di Forte di Bard di Aosta (in assoluto la struttura con il più alto numero di visitatori), nonostante in entrambe le Aree vi sia un'offerta variegata di musei e strutture analoghe.

Fig. 5 – La domanda culturale del patrimonio statale e non statale nelle 72 Aree Interne. Anno 2018 (Numero totale visitatori, valori assoluti)*.



(*) Per la legenda, cfr. figura 1.

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe)-NUVAP su dati Istat.

Il secondo cluster è composto dalle 10 Aree Interne nelle quali è stato rilevato un numero di visitatori compreso tra 50 mila e 100 mila: complessivamente i 97 musei e strutture museali censite dall'Istat nei relativi Comuni (20% del totale) sono stati fruiti nel 2018 da oltre 716 mila persone (29% del totale). Appartengono a tale gruppo territori come il Vallo di Diano che, complessivamente, conta nelle proprie 9 strutture museali oltre 93 mila visitatori, attratti per lo più dalla Certosa di San Lorenzo a Padula. Un fenomeno analogo di polarizzazione si rileva anche nell'Area Agordina che, pur avendo 4 musei, vede il flusso di visite museali quasi totalmente concentrato nel Museo della Grande Guerra in Marmolada.

Le 13 Aree Interne con un flusso turistico tra i 20 mila e i 50 mila visitatori compongono la terza tessera del mosaico: nel 2018 hanno accolto nei 118 musei e strutture censite (pari al 24% del complesso delle strutture) oltre 442 mila visitatori, concentrati per lo più nell'Appennino Basso Pesarese e Anconetano, in Sila e Presila, nell'Alta Carnia e nell'Alta Irpinia e nelle Madonie.

Infine, l'ultimo gruppo è popolato dalle restanti 42 Aree con un numero elevato di musei e istituti similari (202, pari al 42% del totale) ma che, in termini di visitatori, raccoglie solo il 12% del totale del flusso turistico.

La lettura congiunta dei dati su flussi turistici fruizione culturale conferma, come già osservato nella precedente edizione del Rapporto, l'assenza di un legame forte tra la domanda turistica e la domanda culturale nei territori delle Aree Interne: la prima infatti sembra attratta dalle caratteristiche naturalistiche del territorio e/o dell'offerta locale (natura, sport e tempo libero), laddove nei poli culturali più attrattivi sembra prevalere una domanda di tipo escursionistico. Fanno eccezione alcune Aree (ad esempio, in Agordina, Bassa Valle, Sud Ovest Orvietano), caratterizzate dalla presenza di poli museali di rilievo, in cui significativi flussi di presenze turistiche sono accompagnati da numero elevato di visite culturali.

4. Politiche di coesione nei territori delle Aree Interne: investimenti in natura, cultura e turismo

I dati di monitoraggio del ciclo di programmazione 2014-2020 segnalano che l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne si sta progressivamente avviando, anche se con lentezza. Il sistema di monitoraggio registra al momento solo pochi interventi direttamente riconducibili alle Strategie d'area approvate, a causa anche di un problema, in via di superamento, di correttezza e completezza nell'alimentazione del sistema stesso. Le politiche di coesione nel tempo hanno tuttavia sostenuto questi territori con la finalità di aumentarne l'attrattività turistica anche prima dell'impostazione della Strategia Nazionale. È quindi interessante fornire un quadro di insieme sugli interventi realizzati o in corso di realizzazione a valere sui cicli programmazione 2007-2013 e 2014-2020 nei comuni oggi classificati come Aree Interne.

4.1 Quadro di insieme

Complessivamente, al 30 giugno 2019 i progetti finanziati dalla politica di coesione (comunitaria e nazionale) nei periodi 2007-2013 e 2014-2020 a sostegno dell'attrattività turistica delle Aree Interne sono poco più di 2 mila³ (Tab. 1), cui corrisponde un costo pubblico di poco superiore a 771 milioni di euro (circa il 7% del totale investimenti in Natura, Cultura e Turismo)⁴ e un ammontare dei pagamenti pari a circa 513 milioni di euro (circa l'8% del totale). Ovviamente la maggior parte dei progetti (e delle relative risorse) è stata avviata nel precedente periodo di programmazione ed è in gran parte conclusa; viceversa, la maggior parte degli interventi avviati nell'attuale ciclo di programmazione è ancora in una piena fase attuativa.

Se, in linea generale, si tratta di iniziative realizzate per oltre il 60% con il sostegno dei Fondi Strutturali, va sottolineato che gli interventi di maggior peso in termini di costo del progetto (con un finanziamento pubblico almeno superiore a 10 milioni di euro) sono realizzati con le risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione.

Tab. 1 – Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Natura, Cultura e Turismo nelle Aree Interne: numero di progetti, finanziamento e pagamenti per ciclo di programmazione. Dati aggiornati al 30 giugno 2019*. (continua)

Numero di progetti	
Ciclo di programmazione 2007-2013	1.764
Ciclo di programmazione 2014-2020	530
Totale	2.294
Costo pubblico (in milioni di euro)	
Ciclo di programmazione 2007-2013	592,9

³ Sono esclusi dalle analisi 208 progetti con localizzazioni multiple, anche al di fuori del perimetro delle Aree Interne.

⁴ Per informazioni sulla metodologia utilizzata per definire il perimetro "Natura, Cultura, Turismo" si rimanda al capitolo 5.1 di questo Rapporto.

708 *Il turismo come opportunità di sviluppo per le aree interne del paese*

(segue)

Ciclo di programmazione 2014-2020	178,3
Totale	771,2
Pagamenti (in milioni di euro)	
Ciclo di programmazione 2007-2013	479,8
Ciclo di programmazione 2014-2020	33,6
Totale	513,3

(*) Non sono inclusi i progetti con localizzazioni multiple ricadenti anche in comuni fuori del perimetro delle Aree Interne.

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione.

Per numero di progetti, ammontare di risorse investite e pagamenti effettuati prevale la componente tematica Cultura (oltre 1.000 progetti in attuazione, cui corrisponde un costo pubblico complessivo di 387 milioni di euro, pari al 50% del totale e oltre 248 milioni di euro di pagamenti realizzati, oltre al 48% del totale, Tab. 2).

Tab. 2 – Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Natura, Cultura e Turismo nelle Aree Interne: numero di progetti, finanziamento e pagamenti per ambito tematico. Dati aggiornati al 30 giugno 2019*.

	Numero di progetti		Costo pubblico (milioni di euro)		Pagamenti (milioni di euro)		Costo medio per progetto (milioni di euro)
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
Cultura	1.063	46%	387,3	50%	249,0	49%	0,4
Natura	365	16%	151,7	20%	118,3	23%	0,4
Turismo	866	38%	232,3	30%	146,1	28%	0,3
Totale	2.294	100%	771,2	100%	513,3	100%	0,3

(*) Non sono inclusi i progetti con localizzazioni multiple ricadenti anche in comuni fuori del perimetro delle Aree Interne.

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione.

Analizzando le caratteristiche degli interventi per tipologia di sostegno emerge che, in generale, nei tre ambiti che compongono il “perimetro” Natura, Cultura e Turismo (Tab. 3), prevale la realizzazione di opere e lavori: il 54% dei progetti sostenuti (cui corrisponde circa l’84% del finanziamento pubblico complessivo dedicate a tali ambiti di policy). Il focus sulle caratteristiche del supporto delle tre tessere del mosaico (Natura, Cultura, Turismo) restituisce un quadro piuttosto articolato:

- i progetti censiti nel sistema di monitoraggio nell’ambito “Cultura” sono per lo più (ma non solo) indirizzati a realizzare opere e impiantistica: rientrano infatti in tale tipologia di sostegno il 68% degli interventi sostenuti dalla politica di coesione in tale ambito tematico (cui corrisponde il 95% delle risorse pubbliche concesse);
- gli interventi in ambito “Natura” sono sostanzialmente volti a realizzare lavori e opere (89% dei progetti, che assorbono oltre il 90% del finanziamento pubblico concesso);
- la quota di interventi in ambito turistico volti alla realizzazione di opere e lavori (22% dei progetti, che assorbono il 62% del finanziamento pubblico concesso) è leggermente più modesta rispetto a quanto rilevato in campo naturalistico e culturale, mentre risulta avere un peso di rilievo il sostegno

al settore attraverso la concessione di incentivi alle unità produttive, soprattutto in termini di numero di progetti (71% del totale), meno sul piano delle risorse pubbliche complessivamente dedicate (pari a circa il 36% del totale).

Questa articolazione riflette sostanzialmente quella osservata nel complesso delle politiche per l'attrattività turistica del Paese finanziate dalle politiche di coesione salvo che per la componente tematica Turismo dove a livello nazionale la quota di incentivi alle imprese molto più elevata (cfr. Capitolo 5.1 in questo Rapporto).

Tab. 3 – Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Natura, Cultura e Turismo nelle Aree Interne: numero di progetti, finanziamento per tipologia di sostegno. Dati aggiornati al 30 giugno 2019*.

	Numero di progetti		Costo pubblico		Pagamenti	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti (milioni di euro)	Composizione %	Valori assoluti (milioni di euro)	Composizione %
Cultura	1.063	100%	387,3	100%	249,0	100%
Beni e servizi	279	26%	16,6	4%	13,0	5%
Incentivi	63	6%	4,0	1%	2,6	1%
Opere	721	68%	366,7	95%	233,3	94%
Natura	365	100%	151,7	100%	118,3	100%
Beni e servizi	37	10%	13,8	9%	7,9	7%
Incentivi	3	1%	0,3	0%	0,3	0%
Opere	325	89%	137,6	91%	110,1	93%
Turismo	866	100%	232,3	100%	146,1	100%
Beni e servizi	63	7%	4,3	2%	3,3	2%
Incentivi	614	71%	82,9	36%	57,7	40%
Opere	189	22%	145,1	62%	85,1	58%
Totale complessivo	2.294	100%	771,2	100%	513,3	100%
Beni e servizi	379	17%	34,7	4%	24,2	5%
Incentivi	680	30%	87,2	11%	60,7	12%
Opere	1.235	54%	649,3	84%	428,4	83%

(*) Non sono inclusi i progetti con localizzazioni multiple ricadenti anche in comuni fuori del perimetro delle Aree Interne.

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione.

La dimensione finanziaria degli interventi mostra il prevalere di progetti di piccola dimensione: il 93,7% infatti ha una dotazione in euro inferiore al milione (Tab. 4).

Tab. 4 – Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Natura, Cultura e Turismo nelle Aree Interne: Dimensione finanziaria e numero di progetti per classe di importo. Dati aggiornati al 30 giugno 2019*. (continua)

Classe di importo	Numero di progetti		Costo pubblico		Pagamenti	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti (milioni di euro)	Composizione %	Valori assoluti (milioni di euro)	Composizione %
Cultura	1.063	100,0%	387,3	100,0%	249,0	100,0%
< 1 Meuro	986	92,8%	207,5	53,6%	152,1	61,1%
1-2 Meuro	53	5,0%	81,0	20,9%	50,1	20,1%
2-5 Meuro	20	1,9%	66,5	17,2%	36,9	14,8%

710 *Il turismo come opportunità di sviluppo per le aree interne del paese*

(segue)

5-10 Meuro	4	0,4%	32,2	8,3%	9,8	3,9%
> 10 Meuro	-	-	-	-	-	-
Natura	365	100,0%	151,7	100,0%	118,3	31,4%
< 1 Meuro	339	92,9%	100,4	66,2%	81,1	
1-2 Meuro	18	4,9%	25,9	17,1%	21,3	18,0%
2-5 Meuro	8	2,2%	25,3	16,7%	15,9	13,4%
5-10 Meuro	-	-	-	-	0,0	-
> 10 Meuro	-	-	-	-	0,0	-
Turismo	866	100,0%	232,3	100,0%	146,1	100,0%
< 1 Meuro	824	95,2%	119,0	51,2%	84,9	58,1%
1-2 Meuro	30	3,5%	43,7	18,8%	26,7	18,3%
2-5 Meuro	9	1,0%	22,3	9,6%	17,2	11,8%
5-10 Meuro	1	0,1%	7,7	3,3%	4,5	3,1%
> 10 Meuro	2	0,2%	39,5	17,0%	12,6	8,7%
Totale	2.294	100,0%	771,2	100,0%	513,3	100,0%
< 1 Meuro	2.149	93,7%	427,0	55,4%	318,1	62,0%
1-2 Meuro	101	4,4%	150,6	19,5%	98,2	19,1%
2-5 Meuro	37	1,6%	114,2	14,8%	70,0	13,6%
5-10 Meuro	5,0	0,2%	39,9	5,2%	14,4	2,8%
> 10 Meuro	2	0,1%	39,5	5,1%	12,6	2,5%

(*) Non sono inclusi i progetti con localizzazioni multiple ricadenti anche in comuni fuori del perimetro delle Aree Interne.

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione.

I progetti in attuazione superiori a 10 milioni di euro si rilevano solo nell'ambito Turismo. In particolare: nell'Area dei Nebrodi per la realizzazione del porto turistico di Santo Stefano di Camastra e nell'Area Interna Alto Aterno Gran Sasso Laga per la realizzazione di un impianto funiviario.

Rispetto alla distribuzione territoriale delle iniziative, data la natura e le caratteristiche della politica di coesione, la gran parte delle risorse (73%) sono impegnate nelle Aree Interne del Mezzogiorno, dove infatti sono realizzati il 61% degli interventi, cui corrisponde un finanziamento pubblico totale superiore a 560 milioni di euro (Tab. 5).

Tab. 5 – Natura, Cultura e Turismo nelle Aree Interne: numero di progetti, finanziamento e pagamenti per area geografica. Dati aggiornati al 30 giugno 2019*.

	Numero di progetti		Costo pubblico (in milioni di euro)		Pagamenti (in milioni di euro)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Centro Nord	904	39%	210,9	27%	166,2	32%
Mezzogiorno	1.390	61%	560,3	73%	347,1	68%
Totale	2.294	100%	771,2	100%	513,3	100%

(*) Non sono inclusi i progetti con localizzazioni multiple ricadenti anche in comuni fuori del perimetro delle Aree Interne.

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione.

Tra le aree interne del Mezzogiorno i territori (Tab. 6) dove si registra il maggior numero di interventi sono Mercure Alto Sinni Val Sarmento (166 progetti), Nebrodi (111 progetti), Monti Dauni (94 progetti), Madonie (82) e Alto Medio Sannio (80) che, insieme, raccolgono oltre il 28% dell'investimento complessivo e il 27% dei pagamenti.

Tab. 6 – Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Natura, Cultura e Turismo nelle Aree Interne: numero di progetti, finanziamento e pagamenti per AI. Dati aggiornati al 30 giugno 2019*. (continua)

Regione	Area interna	numero progetti	Costo pubblico (in milioni di euro)	Pagamenti (in milioni di euro)
Piemonte	Val Bormida	17	2,1	1,4
	Val di Lanzo	14	4,8	4,7
	Valli Maira e Grana	7	1,1	0,8
	Val D'Ossola	4	1,7	0,6
Valle D'aosta	Bassa Valle	4	13,7	12,0
Lombardia	Valchiavenna	42	5,6	1,3
	Valtellina	33	5,1	1,0
	Alto Lago di Como e Valli del Lario	27	2,5	2,1
	Appennino Lombardo – Oltrepo Pavese	7	1,2	0,2
Pa Trento	Val di Sole	28	1,3	0,8
	Tesino	1	0,8	0,8
Veneto	Agordina	40	15,8	9,1
	Spettabile Reggenza	20	2,2	0,5
	Contratto di Foce	13	7,8	8,0
	Cornelico	1	0,3	0,3
Friuli-Venezia Giulia	Alta Carnia	77	10,7	10,6
	Val Canale – Valli di Fella	38	9,8	9,1
	Dolomiti Friulane	29	4,3	4,3
Liguria	Antola Tigullio	22	6,5	6,5
	Beigua e Unione Sol	16	3,2	3,2
	Val di Vara	10	2,2	2,2
	Alta Valle Arroscia	3	0,2	0,2
Emilia Romagna	Val Marecchia	5	1,5	0,1
	Appennino Emiliano	33	5,9	3,5
	Basso Ferrarese	18	5,3	4,3
	Appennino Piacentino/Parmense	16	3,2	2,6
Toscana	Garfagnana	51	18,4	17,6
	Casentino-Valtiberina	8	1,6	1,6
	Mugello-Bisenzio-Valdisieve	5	1,8	1,7
Umbria	Val Nerina	45	5,3	3,5
	Sud-Ovest	31	3,7	3,0
	Nord-Est	27	3,4	2,7
Marche	Nuovo Maceratese	29	8,6	8,0

712 *Il turismo come opportunità di sviluppo per le aree interne del paese*

(segue)

	Ascoli Piceno	26	3,8	3,3
	Appennino Basso Pesarese e Anconetano	20	2,8	2,6
Lazio	Alta Tuscia	8	3,6	3,6
	Monti Reatini	5	1,6	1,7
	Monti Simbruini	5	3,2	3,2
	Valle del Comino	1	0,5	0,5
Abruzzo	Basso Sangro – Trigno	71	9,7	3,8
	Alto Aterno Gran Sasso Laga	49	25,3	18,8
	Subequana	31	2,4	1,0
	Val Fino – Vestina	24	3,5	2,9
	Valle Roveto	24	2,7	1,3
Molise	Alto Medio Sannio	80	16,1	12,6
	Matese	35	7,1	4,6
	Fortore	32	7,6	5,6
	Mainarde	17	3,4	2,2
Campania	Vallo di Diano	71	49,4	24,2
	Tammaro – Titerno	50	37,9	27,4
	Alta Irpinia	39	38,2	24,6
	Cilento Interno	32	40,4	22,6
Puglia	Monti Dauni	94	28,5	20,8
	Sud Salento	70	19,8	12,7
	Gargano	41	18,7	17,1
	Alta Murgia	12	4,7	2,1
Basilicata	Mercure Alto Sinni Val Sarmento	166	33,1	24,7
	Montagna Materana	73	4,1	3,0
	Marmo Platano	63	5,3	3,9
	Alto Bradano	54	8,4	6,2
Calabria	Ionico – Serre	32	10,3	4,6
	Grecanica	28	15,7	4,8
	Sila e Presila	18	4,6	3,2
	Reventino – Savuto	11	2,1	1,8
Sicilia	Nebrodi	111	91,2	39,6
	Madonie	82	48,6	38,6
	Sicane	47	19,6	15,8
	Calatino	16	21,0	6,0
	Val Simeto	6	6,5	6,0
Sardegna	Alta Marmilla	21	7,1	7,0
	Gennargentu-Mandrolisai	8	1,2	0,9
	Totale	2.294	771,2	513,3

(*) Non sono inclusi i progetti con localizzazioni multiple ricadenti anche in comuni fuori del perimetro delle Aree Interne.

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione.

4.2 *Gli investimenti infrastrutturali in cultura a beneficio dei musei e istituzioni similari*

Le pagine che seguono presentano un focus sugli interventi finanziati dalle politiche di coesione in ambito culturale a sostegno di musei, gallerie, collezioni, aree e parchi archeologici, monumenti e complessi monumentali localizzati nelle Aree Interne, con riferimento ai cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, e quindi prima della definizione della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Grazie alla predisposizione di un algoritmo sviluppato ad hoc per la comparazione di stringhe testuali⁵ composte, da un lato, da titolo e descrizione dei progetti e, dall'altro, dalla denominazione della singola struttura museale censita dall'Istat con la rilevazione annuale sui musei e le istituzioni similari (anno di riferimento 2017), il team di OpenCoesione del NUVAP ha estratto il sottoinsieme di interventi presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio associati a musei e istituzioni similari.

Il perimetro di analisi è composto 60 interventi ricadenti in 36 delle 72 aree che interessano 49 musei e istituzioni similari (44 non statali), che corrispondono a circa il 10% di tutti i musei censiti da Istat nelle Aree Interne e attraggono oltre 654 mila visitatori. L'investimento complessivo supera i 61 milioni di euro, attivati sostanzialmente per la realizzazione di opere infrastrutturali utilizzando per lo più risorse comunitarie (Tab. 7).

Tab. 7 – Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Cultura nelle Aree Interne: Dimensione finanziaria e numero di progetti su Musei e istituti similari per fonte. Dati aggiornati al 30 giugno 2019*. (continua)

Regione	Area Interna	Numero di progetti	Costo pubblico per fonte di finanziamento (in milioni di euro)		
			Risorse comunitarie (incluso il cofinanziamento nazionale)	Risorse nazionali	Totale (in milioni di euro)
Piemonte	Val Bormida	1	0,3	-	0,3
	Valli Maira e Grana	1	-	0,2	0,2
Valle D'aosta	Bassa Valle	2	11,5	-	11,5
Lombardia	Valchiavenna	1	0,9	-	0,9
	Valtellina	1	0,5	-	0,5
Veneto	Agordina	1	-	0,3	0,3
Friuli-Venezia Giulia	Val Canale – Valli Di Fella	1	-	0,5	0,5
Liguria	Antola Tigullio	1	0,2	-	0,2
	Beigua e Unione Sol	7	2,0	-	2,0
Emilia-Romagna	Appennino Piacentino/Parmense	1	1,0	-	1,0
	Basso Ferrarese	1	0,2	-	0,2
Toscana	Mugello-Bisenzio-Valdisieve	1	-	0,3	0,3
Umbria	Nord-Est	1	-	0,1	0,1
Marche	Appennino Basso Pesarese e Anconetano	1	0,2	-	0,2
	Ascoli Piceno	2	0,1	0,02	0,2
	Nuovo Maceratese	1	0,2	-	0,2
Abruzzo	Subequana	1	-	0,1	0,1
Molise	Alto Medio Sannio	2	0,5	-	0,5

⁵ Per maggiori dettagli metodologici si rimanda al par. 3 del capitolo 5.1 del presente Rapporto.

714 *Il turismo come opportunità di sviluppo per le aree interne del paese*

(segue)

	Mainarde	1	-	0,5	0,5
Campania	Alta Irpinia	3	0,5	0,1	0,6
	Cilento Interno	1	-	0,3	0,3
	Tammaro – Titerno	1	1,9	-	1,9
	Vallo di Diano	3	13,9	-	13,9
Puglia	Gargano	3	0,6	0,5	1,1
	Monti Dauni	4	1,0	0,9	2,0
Basilicata	Marmo Platano	1	0,2	-	0,2
	Montagna Materana	1	0,1	-	0,1
Calabria	Ionico – Serre	2	0,5	-	0,5
	Reventino – Savuto	1	0,7	-	0,7
	Sila e Presila	2	0,9	-	0,9
Sicilia	Calatino	4	17,0	-	17,0
	Madonie	1	1,2	-	1,2
	Nebrodi	2	0,7	-	0,7
Sardegna	Alta Marmilla	1	0,2	-	0,2
	Gennargentu-Mandrolisai	2	0,2	0,1	0,3
Totale Complessivo		60	57,2	4,0	61,1

(*) Non sono inclusi i progetti con localizzazioni multiple ricadenti anche in comuni fuori del perimetro delle Aree Interne.

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione.

Osservando i dati per classe di importo degli interventi (Tab. 8) prevalgono i progetti di piccola dimensione e solo quattro interventi sono di media-grande dimensione (classe importo tra i 5 e i 10 milioni di euro), finanziati perlopiù dalla fonte comunitaria, attivata sostanzialmente nel precedente ciclo di programmazione per realizzare lavori pubblici, restauri e riqualificazione di beni culturali, archivi e biblioteche, monumenti e chiese.

Tab. 8 – Programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Cultura nelle Aree Interne: Dimensione finanziaria e numero di progetti su Musei e strutture similari per classe di importo. Dati aggiornati al 30 giugno 2019*.

Classe di importo	Numero di progetti		Costo pubblico		Pagamenti	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti (milioni di euro)	Composizione %	Valori assoluti (milioni di euro)	Composizione %
<0,1 Meuro	7	11,7%	0,4	0,7%	0,3	0,9%
0,1-0,5 Meuro	33	55,0%	8,6	14,1%	6,8	23,3%
0,5-1 Meuro	9	15,0%	6,0	9,9%	4,3	14,8%
1-2 Meuro	5	8,3%	7,3	12,0%	4,4	15,1%
2-5 Meuro	2	3,3%	6,5	10,7%	3,6	12,4%
5-10 Meuro	4	6,7%	32,2	52,6%	9,8	33,5%
Totale	60	100,0%	61,1	100,0%	29,3	100,0%

(*) Non sono inclusi i progetti con localizzazioni multiple ricadenti anche in comuni fuori del perimetro delle Aree Interne.

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe)-NUVAP su dati OpenCoesione.

Tra i musei più noti beneficiari di interventi di più grande dimensione finanziaria (compresa tra 5 e 10 milioni di euro) figurano la Certosa di San Lorenzo di Padula nel Vallo di Diano, il Museo regionale della ceramica di Caltagirone nel Calatino e il Forte di Bard in Bassa Valle. Interessanti, infine, tre iniziative promosse nel periodo di programmazione 2007-2013 con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per recuperare il patrimonio culturale in Puglia (intervento concluso nel Museo della Basilica Santuario San Michele Arcangelo nel Gargano), in Piemonte (progetto in corso di attuazione nel Museo di arte sacra dell'Alta Valle Maira) e nelle Marche (intervento concluso presso il Museo del rame nell'Area di Ascoli Piceno).

5. Le prospettive 2021-2027 per la Strategia Nazionale Aree Interne

Come si visto nei paragrafi precedenti le Aree Interne oggetto della Strategia Nazionale pur se con qualche lentezza stanno entrando in fase attuativa e puntano molto, nella promozione dello sviluppo locale, sul potenziale naturale e culturale che le caratterizza per migliorare l'attrattività turistica territoriale.

La ricostruzione del quadro degli investimenti maturati prima della definizione delle strategie d'Area su questi territori nei settori Natura, Cultura, Turismo rappresenta un primo tassello conoscitivo dei contesti e delle politiche con cui si misura la Strategia Nazionale per le Aree Interne, anche in vista del periodo di programmazione delle politiche di coesione comunitarie 2021-2027. Per esplicita disposizione dei regolamenti sull'uso dei fondi comunitari – non ancora approvati – gli investimenti per lo sviluppo locale da attivare nelle aree rurali e interne del Paese (così come nelle aree urbane) che facciano leva sulle risorse del patrimonio culturale e sull'attrattività turistica, dovranno essere compresi nel quadro di apposite strategie territoriali sostenute dai programmi operativi.

Le strategie integrate che saranno espresse da queste tipologie di territorio potranno costituire un fertile terreno di pratica per progetti di sviluppo "a base culturale". Lo si osserva bene, come si è visto, nell'esperienza pilota delle aree interne, dove l'intervento in campo culturale a partire dalla valorizzazione del patrimonio nella sua più complessa e completa accezione (beni, paesaggio, capitale culturale immateriale) rappresenta uno dei pilastri di sviluppo produttivo, inclusivo, ambientale e di cittadinanza, per contrastare fenomeni di spopolamento, e, al contempo, migliorare la qualità della vita delle comunità locali.

In questi contesti il progetto strategico potrà consolidare l'intera filiera culturale, e quella naturale e turistica, in sinergia e integrazione con le declinazioni e le vocazioni sociali ed economiche del territorio.

Interessanti esperienze di valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche e naturalistiche maturate anche al di fuori della politica di coesione, sono emerse in occasione dell'ampio confronto, svoltosi nel corso del 2019, con amministrazioni e rappresentanti del partenariato economico e sociale per la costruzione della programmazione 2021-2027. Ci si riferisce in particolare alle pratiche e agli strumenti "di comunità" (es. cooperative, fondazioni, ecc.) o alle nuove formule di partenariati pubblico-privati (partenariato speciale pubblico-privato, partenariato per l'innovazione), per attuare forme più flessibili e sostenibili di gestione del patrimonio culturale diffuso, di attività e servizi culturali che favoriscono dinamiche partecipative locali e costruiscono valori di comunità, importanti per vivificare le aree periferiche e più interne del Paese.

L'esperienza fin qui maturata dimostra come occorra consolidare in prospettiva la capacità di analizzare le risorse e le opportunità territoriali – assieme alla capacità progettuale e negoziale degli attori localmente arruolati su questi temi per rendere pienamente efficaci le politiche.